



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**ENTE AL QUALE PRESENTARE LA DOMANDA ON LINE:
LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE
COD. ENTE NZ00662**

**PER ULTERIORI CHIARIMENTI PUOI CONTATTARE
LEGACOOP TERRITORIALE TOSCANA
PERSONA DI RIFERIMENTO GABRILE BIAGINI
TELEFONO 055 6531082
MAIL SERVIZIOCIVILE@PEGASONET.NET**

TITOLO DEL PROGETTO:

OLTRE OGNI MURO

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza
Area: 1 disabili 3 Minori in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

La Cooperativa sociale Progetto5 lavora da trent'anni nel territorio aretino, con l'obiettivo principale di creare, partecipare, e contribuire direttamente, allo sviluppo di servizi alla persona che offrano risposte adeguate ai bisogni della popolazione.

La Cooperativa ha operato in questi anni con l'intento di sostenere le necessità dei soggetti più fragili, elaborando percorsi di intervento basati sulla Centralità della Persona, lavorando sia sul piano dell'assistenza che su quelli della riabilitazione, educazione e socializzazione. **I servizi offerti nell'ambito della disabilità, del disagio mentale, dell'assistenza agli anziani, sono orientati al miglioramento della qualità della vita e all'integrazione sociale, nel rispetto e nella valorizzazione delle necessità e delle risorse dei singoli.**

La realizzazione di questo progetto contribuisce, per quanto di sua competenza, a colmare il bisogno di socializzazione e di integrazione di persone portatrici di diverse fragilità, accomunate dalla necessità di migliorare la propria relazione con il territorio e di incrementare le loro possibilità di inserimento nel contesto sociale.

I destinatari dell'intervento vivono varie condizioni di disagio ed esprimono bisogni di natura differente, condensabili intorno ad un nucleo che rappresenta un bisogno primario di affermazione e valorizzazione dell'identità di ognuno. L'affermazione dell'identità individuale passa attraverso il riconoscimento di bisogni e diritti fondamentali, che porti alla costruzione di un progetto di vita e al suo dispiegarsi all'interno del contesto sociale e culturale di riferimento.

Lo scopo del progetto si dispiega su più piani, orientato sul punto di vista degli utenti, delle famiglie e più in generale di tutta la società, in quanto contribuisce a realizzare una costante relazione e integrazione sociale, grazie alla potenziata possibilità di relazioni con il contesto esterno più ampie e articolate.

La presenza del volontario in servizio civile è di per se una risorsa in termini di relazioni, per gli utenti dei servizi e per le loro famiglie. L'obiettivo generale che si intende raggiungere con questo progetto è favorire la crescita, lo sviluppo e l'innalzamento della qualità di relazioni ad ampio spettro di ricaduta: negli utenti, nei servizi e nelle loro famiglie.

L'intento è portare all'interno di precisi contesti, definiti da un progetto di sostegno al disagio, risorse nuove e stimolanti, che generino possibilità aggiuntive e non professionali utili a valorizzare percorsi di espressione, emancipazione e integrazione sociale.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Centro Diurno Villa Chianini, Centro Diurno Massimiliano Falciai, Centro Diurno Il Mosaico.

Essendo servizi omogenei che insistono su un medesimo territorio hanno le medesime criticità e gli stessi obiettivi.

Attraverso la proposta delle seguenti attività, si mira al raggiungimento di alcuni obiettivi specifici: miglioramento del collegamento tra utenti e territorio e incremento delle relazioni interpersonali degli utenti e delle loro famiglie.

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1 Scarso collegamento con il territorio nonostante il centro si trovi nelle prossimità del centro della città.	<p>Max 2 uscite per settimana con le carrozzine a turno per gli utenti del centro</p> <p>Max 2 uscite di un'intera giornata, annuali con il pulmino</p> <p>Max 2 di incontri annuali all'interno del centro aperti alle famiglie e alla cittadinanza</p>	O1 migliorare il collegamento con il territorio sia potenziando le uscite esterne, sia favorendo maggiormente l'apertura del centro alla cittadinanza.	<p>Almeno n°4 uscite per settimana a piedi con le carrozzine a turno per gli utenti del centro</p> <p>Almeno n°4 uscite di un'intera giornata, annuali con il pulmino</p> <p>Almeno n°4 di incontri annuali all'interno del centro aperti alle famiglie e alla cittadinanza</p> <p>Almeno n°2 incontri all'anno tra le famiglie</p>
C2 Il servizio pur mantenendo un alto livello professionale, non riesce ad avere particolari momenti durante la giornata che diversifichino la routine quotidiana.	Max 2 attività in contemporanea di cui esterna solo 1 e non sempre possibile	O2. Aumentare le relazioni interpersonali e sociali	Almeno n°3 attività in contemporanea
C3 limitati rapporti con e tra le famiglie; questi contatti favoriscono la conoscenza del servizio con le	Max 2 incontri programmati con i genitori in occasione delle festività natalizie e dell'estate	O3. Favorire il più possibile lo scambio e l'incontro tra le famiglie e le famiglie con il centro stesso	Almeno n°4 incontri all'anno tra le famiglie e il centro

famiglie aiutando le stesse a applicare anche a casa le metodologie usate con i propri figli nel mantenimento delle abilità residue	Nessun incontro organizzato tra le famiglie		
---	---	--	--

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO : Casa famiglia La Casa di Elena

Obiettivi specifici delle attività proposte: incremento delle occasioni di relazioni tra l'interno e l'esterno della Casa

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1 Scarso collegamento con il territorio .	<p>Max 2 uscite per settimana a turno per gli utenti del centro</p> <p>Max 5 uscite di una giornata annuali con il pulmino</p> <p>Max 1 incontro aperto all'esterno nella struttura/anno</p>	<p>O.1 <i>Migliorare l'integrazione con il territorio attraverso le uscite dei ragazzi e l'integrazione della casa famiglia nella società attraverso incontri feste nella struttura, pur nel rispetto della privacy dei ragazzi e della necessaria tranquillità di una casa.</i></p>	<p>Almeno n°4 di uscite nel territorio /settimana</p> <p>Almeno n°10 uscite di una giornata con il pulmino annuali</p> <p>Almeno n°3 di incontri aperti all'esterno nella struttura/anno</p>
C2 La casa famiglia rischia una routine giornaliera un po' pesante per gli ospiti, pur mantenendo professionalmente un lavoro eccellente.	<p>Non più di una attività per volta</p> <p>Presenza dei soli operatori nelle riunioni di pianificazione con il responsabile di struttura.</p>	<p>O2. <i>Aumentare le relazioni interpersonali e sociali anche attraverso la presenza del volontario in servizio civile apportando il suo specifico valore aggiunto</i></p>	<p>Almeno n°3 attività in contemporanea</p>

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO : Comunità terapeutica DSM**Obiettivi specifici delle attività proposte: miglioramento della qualità di impiego del tempo libero degli ospiti, incremento delle loro possibilità relazionali**

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1 Carenza di attività per il tempo libero	Max 2 attività di intrattenimento/settimana	O.1 Incrementare attività espressive, ludiche e di socializzazione, per la gestione creativa e soddisfacente del tempo libero	Almeno n°4 di attività di intrattenimento/settimana
	Max 1 iniziativa autonoma degli utenti/mese		Almeno n° 4 iniziative autonomamente prese dagli utenti/mese
C2 La comunità terapeutica per sua natura non è molto in contatto con l'ambiente esterno, le attività hanno bisogno di maggiore diversificazione e frequenza	Max 2 attività in contemporanea	<i>O2. Aumentare le relazioni interpersonali e sociali, anche attraverso la presenza del volontario in servizio civile apportando il suo specifico valore aggiunto</i>	Almeno n°3 attività in contemporanea

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO : Comunità Dimensione Familiare per Minori Zenobia**Obiettivi specifici delle attività proposte: miglioramento della qualità di impiego del tempo libero degli ospiti, incremento delle loro possibilità relazionali**

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Difficoltà nel riuscire ad organizzare iniziative socializzanti e ricreative per il tempo libero dei minori perché occupati nella gestione ordinaria quotidiana della struttura	Max 2 attività ricreative e socializzanti alla settimana Max 1 iniziativa autonomamente presa dagli utenti/mese	O.1 Incrementare attività espressive, ludiche e di socializzazione, per la gestione creativa e soddisfacente del tempo libero	Almeno n°4 di attività di intrattenimento/settimana Almeno n°4 iniziative autonomamente prese dagli utenti/mese
Difficoltà nel riuscire ad organizzare iniziative socializzanti per il tempo libero dei minori perché occupati nella gestione ordinaria quotidiana della struttura	Limitate copresenze del personale durante la settimana Mancanza di una rete di volontariato a sostegno delle attività informali della comunità	<i>O2. Aumentare le relazioni interpersonali e sociali, anche attraverso la presenza del volontario in servizio civile apportando il suo specifico valore aggiunto</i>	Almeno n°3 attività in contemporanea

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

La presenza di volontari proprio perché di per se apporta un valore aggiunto al servizio è sì di arricchimento al servizio, ma allo stesso tempo restituisce al volontario importanti elementi arricchenti per il volontario stesso. La straordinaria carica emotiva e umana che caratterizza l'impegno del volontario in Servizio Civile, si fonde con la professionalità dell'operatore, di conseguenza sia il servizio, sia i singoli attori ne migliorano le loro singole caratteristiche, a favore dell'intero processo.

Al centro dell'intero percorso vi è l'obiettivo di far conoscere ai volontari chiamati a svolgere il servizio civile, i valori della Cooperazione Sociale attraverso una serie di attività di sostegno e di promozione sociale proprie della cooperazione sociale stessa ed in particolare, come nel nostro caso, delle cooperative sociali di tipo A. Fornendo un bagaglio formativo prezioso per il volontario stesso, che trova riscontro, tra l'altro, nelle finalità stesse della Legge 64/01, in sintesi:

- Sensibilizzazione ai problemi sociali, quindi approccio conoscitivo al problema;
- Formazione civica, culturale e professionale. L'immersione in problematiche sociali così importanti sviluppa processi di apprendimento complessi, attraverso l'esperienza diretta e il contatto continuo con gli operatori professionali che a vario titolo si prendono cura della situazione considerata;
- Formazione individuale, specifica al settore d'intervento e trasversale su: sicurezza (81/08), haccp, antincendio e pronto soccorso, spendibile dal volontario successivamente all'impegno di servizio civile;
- Conoscenza del mondo cooperativistico per un eventuale impegno lavorativo futuro;
- Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto:* (*)

In ragione delle esperienze passate e del buon esito delle stesse, la cooperativa ha fatto una profonda riflessione sulla presenza dei volontari in servizio civile all'interno della propria organizzazione, riconoscendone un valore positivo sia per i servizi sia per gli operatori/educatori impegnati nel servizio, da questo sono scaturite ulteriori riflessioni sulla presenza del volontario all'interno dei servizi, della progettazione dei singoli interventi, alla luce delle positive esperienze passate

I volontari saranno accolti, avranno un monitoraggio nel servizio da parte dell'OLP, una supervisione ordinaria sul servizio insieme agli educatori e una riunione di equipe di tutti i volontari con il responsabile del progetto settimanale, per risolvere tutte le problematiche che possono sorgere, affrontare i problemi, scambiarsi le esperienze da sede a sede, perché ogni volontario è inserito da solo all'interno del gruppo degli educatori in una singola sede, un incontro settimanale aiuterà il volontario ad arricchire la propria esperienza con quella degli altri.

La formazione attraverso una parte specifica ed una parte generale sul senso più profondo del servizio civile e della difesa della patria. E' prevista inoltre una formazione aggiuntiva sul temi inerenti al lavoro, come Sicurezza haccp ecc.

In tutti i 6 servizi sopra descritti il volontario si inserirà nella vita ordinaria dei servizi attraverso le attività base della vita delle comunità siano esse diurne o residenziali.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: IL MOSAICO, MASSIMILIANO FALCIAI E VILLA CHIANINI

Essendo servizi omogenei che insistono su un medesimo territorio hanno le medesime criticità e gli stessi obiettivi e dunque anche gli stessi bisogni

Il volontario è chiamato a integrare, e affiancare il lavoro degli operatori in tutti e tre i centri, nelle varie attività svolte, in considerazione del numero di ore di servizio che dovrà svolgere.

Dopo la prima settimana dedicata all'accoglienza, durante il primo mese vi sarà solo una conoscenza formale del centro dei suoi utenti e di tutti gli attori che vi ruotano, insieme con l'OLP di riferimento, in quanto questo mese sarà dedicato essenzialmente alla formazione generale e all'affiancamento osservativo degli operatori .

Vi sono poi altre due fasi formative; la formazione specifica e la formazione aggiuntiva, a cui si rimanda nelle parti ad esse dedicate del formulario.

Essendo questi centri riservati comunque a utenti abbastanza gravi, il percorso che possiamo anche chiamare di affiatamento osservativo, è molto prezioso sia per i volontari che così facendo riescono a intraprendere in maniera corretta il cammino che gli permette di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, sia per gli utenti e gli operatori del centro stesso, consentendo di armonizzare le giornate con una nuova presenza che interagisce con l'intero sistema.

Dopo il primo mese il volontario affiancherà gli operatori dei vari centri.

In sintesi le attività proposte:

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1.a Uscite esterne articolate e organizzate	Accompagnamento dell'operatore durante le uscite
A.1.b Gite di un giorno con il pulmino	Accompagnamento degli operatori durante le uscite esterne, e/o supporto agli operatori rimasti in struttura.
A.1.c Realizzazione di eventi all'interno dei centri	Supporto all'operatore nell'organizzazioni di eventi interni al centro secondo le proprie competenze
A2.a Realizzazione di più attività personalizzate	Studio con l'operatore di riferimento per la realizzazione di momenti innovativi e di intrattenimento
A2.b predisporre la partecipazione del volontario alle riunioni di programmazione	Partecipazione alle riunioni periodiche di equipe
A2.c momenti di supervisione settimanale del centro	Partecipazione ai percorsi di supervisione delle attività del centro
A.3.a allestimento di feste e incontri dedicati alle famiglie, così come gite e momenti ricreativi	Realizzazione di momenti dedicati alle famiglie degli utenti per favorirne il dialogo e la partecipazione
A.3.b stabilire dei protocolli per l'accoglienza del genitore e dei familiari favorendo il dialogo	Eseguire insieme agli operatori le procedure necessarie messe in atto nei confronti delle famiglie per favorire il dialogo e la partecipazione
A.3.c creazione di percorsi che aiutino la famiglia a considerare il centro come spazio proprio, dove non c'è discontinuità	progettazione insieme all'operatore di spazi del centro sempre modificabili, per renderlo il più accogliente possibile per la

tra i vari momenti di vita	famiglia e l'utente tentando di eliminare la discontinuità tra casa e centro
----------------------------	--

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: CASA FAMIGLIA “LA CASA DI ELENA”

Il volontario anche in questo caso andrebbe a supportare il lavoro degli operatori in affiancamento, nelle varie attività della struttura stessa in considerazione del numero di ore di servizio previste. Il modello di inserimento e di lavoro del volontario è in tutto simile a quello relativo ai centri sopra descritti, che non andiamo a ripetere, attraversando tutte le fasi elencate nel capitolo dedicato.

In sintesi le attività proposte:

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1.1 uscite esterne	Accompagnamento dell'operatore durante le uscite
A.1.2 creazione di percorsi di promozione e conoscenza della casa famiglia nel territorio	Studio insieme all'operatore di soluzioni che favoriscano l'inserimento della casa nel contesto sociale della città
A.1.3 realizzazione di eventi all'interno della casa famiglia	Ideazione insieme all'operatore di eventi all'interno della casa famiglia
A2.a Realizzazione di più attività personalizzate	Ideazione e realizzazione assieme all'operatore di momenti innovativi di intrattenimento nella casa.
A2.b predisporre la partecipazione del volontario alle riunioni di programmazione	Partecipazione alle riunioni periodiche di equipe
A2.c momenti di supervisione settimanale del centro	Partecipazione ai percorsi di supervisione delle attività del centro

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COMUNITÀ TERAPEUTICA GIOVANILE

Il volontario in questo caso in supporto e affiancamento dell'operatore andrebbe a svolgere il delicato compito di facilitatore nel mantenimento delle attività normali della vita quotidiana, attraverso le fasi sopra descritte, seguendo il modello di inserimento e di lavoro del volontario del tutto simile a quello dei centri di socializzazione sopra descritto.

In sintesi le attività proposte:

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1.1 suscitare interessi negli ospiti della casa	Dialogare, ascoltare e comprendere gli ospiti della Comunità e accompagnarli nella vita ordinaria nella casa di ogni giorno
A.1.2 realizzazione di strutture tecniche per permettere agli ospiti di concretizzare i loro hobby	Aiuto all'operatore per la realizzazione dei supporti necessari per gli ospiti per lo svolgimento dei loro hobby
A.1.3 Sostenere gli ospiti affinché possano svolgere le attività ordinarie della vita comune in tempi adeguati per ritrovare il tempo per i propri interessi personali	Aiuto agli ospiti nella comprensione dell'importanza delle attività quotidiane
A2.a Realizzazione di più attività personalizzate	Pensare, suggerire e incoraggiare gli ospiti nella realizzazione di momenti innovativi di intrattenimento nella casa.
A2.b predisporre la partecipazione del volontario alle riunioni di programmazione	Partecipazione alle riunioni periodiche di equipe
A2.c momenti di supervisione settimanale, del centro	Partecipazione ai percorsi di supervisione delle attività del centro

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COMUNITÀ PER MINORI ZENOBIA

Il volontario in questo caso in supporto e affiancamento dell'operatore andrebbe a svolgere il delicato compito di facilitatore nel mantenimento delle attività normali della vita quotidiana, attraverso le fasi sopra descritte, seguendo il modello di inserimento e di lavoro del volontario del tutto simile a quello dei centri e della casa famiglia di socializzazione sopra descritto.

In sintesi le attività proposte:

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1.1 suscitare interessi negli ospiti della casa famiglia	Dialogare, ascoltare e comprendere gli ospiti della Comunità e accompagnarli nella vita quotidiana nella casa Aiuto all'operatore per la realizzazione dei supporti necessari per gli ospiti per lo svolgimento dei loro hobby
A.1.3 Sostenere gli ospiti affinché possano svolgere le attività ordinarie della vita comune	Aiuto agli ospiti nella comprensione dell'importanza delle attività quotidiane
A2.a Realizzazione di più attività personalizzate	Incoraggiare gli ospiti nella realizzazione di momenti innovativi di intrattenimento nella casa
A2.b predisporre la partecipazione del volontario alle riunioni di programmazione	Partecipazione alle riunioni periodiche di equipe
A2.c momenti di supervisione settimanale, del centro	Partecipazione ai percorsi di supervisione delle attività del centro

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

voci da 10 a 13
voce 17

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)

6

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

6

Numero posti con solo vitto:

0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	SOC. COOP.VA PROGETTO 5 CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE IL MOSAICO	Arezzo	Via Tiepolo, 8	Scn 58799 146067 scu	1	0575 401964	-	Donatella Agnoletti	18/10/1965	GNLDTL74E 50A851Q	Non Previsto			SVA
2	SOC. COOP.VA PROGETTO 5 - CENTRO DISABILI M. FALCIAI	Arezzo	Via dell'acropoli, 29	Scn 85575 146071 scu	1	0575 21503	-	Monica Demurtas	01/04/1957	DMRMNC57D 41A390F	Non Previsto			SVA
3	SOCIETA' COOP. PROGETTO 5 - CENTRO DISABILI VILLA CHIANINI)	Arezzo	Colle del Pionta, snc	Scn 85565 146076 scu	1	0575 255852	-	Cardeti Anna	31/01/1954	CRDNNA53A 46A390L	Non Previsto			SVA
4	SOCIETA' COOPERATIVA PROGETTO 5 - LA CASA DI ELENA	Arezzo	Via del Casolino, 4	Scn 58800 146074 scu	1	0575 383112	-	Gorini Paola	12/07/1971	GRNPLA06H 67A390F	Non Previsto			SVA
5	Soc coop.va progetto 5 Residenza DSMA	Arezzo	Via Cittadini 33	Scn 85637 146072 scu	1	0575 254948	-	Migliacci Argia	21/03/1963	BLLFNC63C 61A390K	Non Previsto			SVA
6	SOC.COOP PROGETTO 5 - COMUNITA' MINORI ZENOBIA	Arezzo	Via Adda 31	Scn 134837 146065 scu	1	345 9533729		Avvantaggiati Azzurra	9 Maggio 1982	VVNAZRR82E 49A390D	Non Previsto			SVA

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari saranno chiamati al rispetto del codice di comportamento previsto per dipendenti e soci della Cooperativa. In particolare il volontario dovrà:
Osservare le norme in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro.
Rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme vigenti.
Dare disponibilità a flessibilità oraria in base allo svolgimento delle attività previste nei diversi servizi e adempiere correttamente e nei tempi previsti alle formalità previste per la rilevazione delle presenze.
Essere disponibile ad eventuali spostamenti o trasferte sul territorio in occasioni di gite, anche con auto dell'Ente, che ha proceduto a tutte le verifiche necessarie relative all'Assicurazione. I volontari saranno impegnati su sedi temporanee per non più di 30 gg .

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

voce 19/20

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..
LEGACOOP NZ00662/SU00042

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non sono richiesti particolari titoli ai candidati alla partecipazione al progetto se non una buona motivazione verso la solidarietà e il settore dei servizi sociali in generale ed un personale stimolo ad operare con bambini, ragazzi e giovani.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

X Attestato specifico rilasciato da ente terzo - Consorzio Pegaso

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

MODULO N. 1

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Francesco Zarro

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Maria Luisa Fatichi Luca Vannuccini

MODULO N. 3 APPROFONDIMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

CONTENUTI DEL MODULO: Approccio al mondo dell'handicap;

- Interazioni tra privato sociale e ente pubblico;
- Storia prerogative e caratteristiche dei Servizi dove il volontario opera.
- le gite e le vacanze;
- metodologie e approccio con gli utenti.
- Rapporti con il territorio.
- I laboratori espressivi

DURATA DEL MODULO: 21

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Barbara Burrone

MODULO N. 4 La disabilità approccio e integrazione

CONTENUTI DEL MODULO: Approccio e Integrazione con il mondo della disabilità sia dal punto di vista psicologico che sociale:

- Il disabile e l'ambiente circostante
- L'accettazione del diverso nei normali contesti di vita
- Qualità della vita in contesti di integrazione

DURATA DEL MODULO: 10

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Maria Assunta Giusti

MODULO N.5 La relazione

CONTENUTI DEL MODULO:

Relazioni con le famiglie nei vari contesti assistenziali:

- l'ascolto,
- l'accoglienza del disagio
- Le strutture e tipologia di accoglienza per la disabilità
- Il "dopo di noi"

DURATA DEL MODULO 16 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Maria Assunta Giusti

MODULO N.6 Gestione sbagli e conflitti

CONTENUTI DEL MODULO:

- La relazione di aiuto
- La gestione dei conflitti,
- il lavoro di equipe,
- la risoluzione positiva degli sbagli

DURATA DEL MODULO 15 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Francesco Zarro

20) Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: 75

X 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

PER ULTERIORI CHIARIMENTI PUOI CONTATTARE

**LEGACOOP TERRITORIALE TOSCANA
PERSONA DI RIFERIMENTO GABRILE BIAGINI
TELEFONO 055 6531082
MAIL SERVIZIOCIVILE@PEGASONET.NET**